

Il Caso Peppa Pig

Il fatto che oggi, in Italia, esista un "Caso Peppa Pig" la dice forse lunga sulla maturità del nostro dibattito pubblico.

O forse, ad essere farseschi, sono modalità e toni utilizzati per dibattere sull'argomento: o meglio, tragici, perché in realtà il tema in questione è molto serio.

Cos'è la normalità? Avere un papà e una mamma o avere due mamme?

In natura, si sa, la procreazione è il frutto dell'incontro tra il maschio e la femmina.

Ma, da qualche tempo a questa parte, ha incominciato a radicarsi la convinzione per cui vi siano dei DIRITTI che vanno (e DEVONO andare) oltre certe "logiche di natura".

Si è così iniziato a parlare di DIRITTO AD AVERE FIGLI.

E, una volta CREATO il DIRITTO AL FIGLIO, si è fatto un passo "in avanti": se esiste il DIRITTO AL FIGLIO allora TUTTI devono poterne godere SENZA DISCRIMINAZIONI.

È così che la "PARTE PROGRESSISTA" del nostro Paese ha avviato una battaglia "PER I DIRITTI", in nome della "LIBERTÀ" e dell'"EGUAGLIANZA".

Ed è così che, ad esempio, la fecondazione eterologa è divenuta strumento tra gli strumenti per garantire, a chi per natura figli NON può averne, il "DIRITTO AL FIGLIO".

Posta in questi termini, la questione pone a propria volta la "scelta obbligata" tra "l'essere dalla parte dei DIRITTI e della LIBERTÀ" e "l'essere contro i DIRITTI e la LIBERTÀ".

E, una volta posta la questione in questi termini, chiunque esprima idee che pretendono di negare il DOGMA DEI DIRITTI E DELLA LIBERTÀ, viene inserito nella CATEGORIA dei reazionari, dei fascisti, degli omofobi eccetera, eccetera, eccetera.

Pier Paolo Pasolini qualche decennio fa ci aveva avvertito sulle FINTE PAROLE LIBERTARIE di cui si sarebbero fatti portatori gli intellettuali progressisti:

"Dunque tale potere si accinge di fatto ad assumere gli intellettuali progressisti come propri chierici" [*Relazione al Congresso del Partito radicale in Lettere Luterane*, Edizione Garzanti 2018, pag. 214].

E oggi i nostri CHIERICI "PROGRESSISTI" hanno fatto di Peppa Pig la propria bandiera.

Tutto ciò farebbe sorridere se, appunto, il tema non fosse serio.

L'aver CREATO DALL'ALTO il DIRITTO AL FIGLIO nulla ha in realtà a che fare con i diritti e le libertà, concretizzandosi piuttosto in uno strumento di ANNIENTAMENTO DELLE LIBERTÀ E DEI DIRITTI DELLA PERSONA UMANA.

Perché che cos'è la maternità surrogata se non uno strumento di mercificazione di donne e bambini?

Che cos'è l'utero in affitto se non la realizzazione di una logica di mero scambio commerciale per il soddisfacimento del DESIDERIO EDONISTICO di avere figli?

Perché è chiaro che, in tutto questo, ad emergere è solo ed esclusivamente la LOGICA CONSUMISTICA per cui i bimbi non sono altro che merce di scambio tra sfruttati e sfruttatori.

Il DIO CONSUMO impone DOGMI: e lo fa attraverso FINTE PAROLE LIBERTARIE pronunciate dalle bocche di CHIERICI PROGRESSISTI, soldati di una guerra CONTRO L'ESSERE UMANO.

L'obiettivo di questa guerra è NEGARE LE ALTERITÀ.

Obiettivo di questa guerra è eliminare le differenze tra maschio e femmina attraverso il DOGMA DELL'OMOLOGAZIONE.

In questa terrificante battaglia contro l'essere umano, il principio di eguaglianza ne esce del tutto SNATURATO: da principio di civiltà, diviene strumento di negazione proprio dei diritti fondamentali dell'individuo.

Perché il vero interrogativo è questo: come può parlarsi di libertà ed eguaglianza se l'essere umano viene ad essere ridotto a pura merce di scambio?

Nel "nuovo mondo" DISUMANIZZATO che gli odierni CHIERICI PROGRESSISTI si propongono di realizzare (o meglio, che hanno già realizzato), l'essere umano non esiste più, le alterità non esistono più, i diritti e le libertà non esistono più.

In questa società italiana in procinto di recarsi alle urne nemmeno le diversità tra gli "opposti" schieramenti esistono più.

A contendersi i seggi in Parlamento, a battersi a colpi di slogan, vi è sempre lo stesso simbolo a forma di FIAMMA: a volte visibile, altre volte nascosto da bandiere della pace e arcobaleni multicolori [sono le FURIE che Atena ha trasformato in EUMENIDI (*Pilade in Calderón, Affabulazione, Pilade. Il Teatro I* di Pier Paolo Pasolini, Edizione Garzanti 2022)].

A rivolgersi all'elettorato italiano sono le stesse persone, con maschere diverse:

"GLI STUDI SULLA PLASTICA FACCIALE, IN ITALIA, SONO ASSAI PROGREDITI" [Porcile in *Porcile, Orgia, Bestia da stile. Il Teatro II* di Pier Paolo Pasolini, Edizione Garzanti 2018, pag. 61].

Quale SCELTA si pone dunque a noi elettori di oggi?

In realtà NESSUNA.

La "democrazia" costruita dopo la Resistenza si è infine rivelata palcoscenico della finzione: la finzione della partecipazione, la finzione dei diritti, la finzione delle libertà.

Esattamente cento anni fa in Italia si faceva la Marcia su Roma.

Oggi, cento anni dopo, non servono più marce: come ci disse Piero Gobetti, il fascismo è l'autobiografia della nostra Nazione.

© Avvocato Silvia Cignoli